



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

## A TUTTI I LAVORATORI

CARISSIMI,

IERI SI E' AVUTO UN INCONTRO CON L'AMMINISTRAZIONE, PER DEFINIRE AL MEGLIO LE MODALITA' DI SCELTA DEL PERSONALE PER EFFETTUARE IL SERVIZIO PRESSO IL "QUIRINALE". IL SERVIZIO SI SVOLGERA CON TURNI 12/36 PIU' LA DOMENICA A SERVIZIO STRAORDINARIO SECONDO LE MODALITA' PREVISTE. VERRA EFFETTUATA UNA RICOGNIZIONE TRA TUTTO IL PERSONALE DEL COMANDO DI ROMA, DI SEGUITO SARRANNO ATTUATE LE MODALITA' DI SCELTA COME PER TUTTI GLI ALTRI ORGANI COSTITUZIONALI, DAL SUPERIORE MINISTERO NON SONO ARRIVATE ULTERIORI INDICAZIONI PER EVENTUALI INDENNITA' AGGIUNTIVE. IL PERIODO SARA DI TRE MESI PROROGABILE FINO ALLA DEFINIZIONE CONCLUSIVA DELL'INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE CHE VERRA ASSEGNATO PER I PERIODI PREVISTI.(INDICATIVAMENTE ANNI 2+2) . A BREVE SARA EMANATO O.D.G. PER LA RICOGNIZIONE.

NEL FRATTEMPO TORNIAMO SULLE VICENDE CHE STANNO TRAVOLGENDO IL CNVVF, ORMAI DA TEMPO SI STANNO ALZANDO POLVERONI PER DISTOGLIERE I POMPIERI DA QUELLO CHE GLI STA SUCCEDENDO INTORNO, PER LA DOVUTA TRASPARENZA CI TENIAMO A RICORDARVI CHE ORMAI SIAMO VICINI ALLA DISFATTA E SE NON CI UNIAMO IN UN UNICO SINDACATO AUTONOMO DI CATEGORIA "CONAPO" DIFFICILMENTE VEDREMO REALIZZARSI QUALCOSA A NOSTRO FAVORE.QUELLO CHE E' STATO FATTO FINO AD OGGI CE LO RITROVIAMO TUTTI SUL "GROPPONE" ULTIMI COME STIPENDI E PREVIDENZA ,COME UOMINI/DONNE,COME MEZZI.(IN ALLEGATO ALCUNI ESEMPI!!!!!!)

<https://www.youtube.com/watch?v=850DZgoEmFM>

NON C'E' PIU' DA SCHERZARE QUELLO CHE VI CHIEDIAMO OGGI DI NON LASCIARE PIU' NIENTE AL CASO A QUALUNQUE SCHIERA SI APPARTENGA ..DOBBIAMO DIVENTARE TUTTI LAVORATORI ATTIVI E INFORMATI SINDACALMENTE...FACCIAMO(GLI) SENTIRE IL NOSTRO "FIATO SUL COLLO"

### LA NOSTRA IGNORANZA E' LA LORO FORZA

ESISTE UNA SOLA DIFESA CONTRO LE CHIACCHIERE E SI CHIAMA, MEMORIA  
SE VOGLIAMO COMPRENDERE NON POSSIAMO DIMENTICARE,SFORZIAMOCI A RICORDARE  
SE VOGLIAMO SAPERE LA VERITA NON POSSIAMO ESSERE PIGRI ,SFORZIAMOCI PER INFORMARSI

OGGI HAI UN MEZZO STRAORDINARIO CHE SI CHIAMA INTERNET.QUELLO CHE TI CHIEDIAMO E' DI VERIFICARE E APPROFONDIRE SEMPRE QUANTO VIENE SCRITTO DA TUTTI I SINDACATI..  
**QUESTI DUE ANNI POTEVAMO PRENDERCI TUTTO INVECE ANCORA UNA VOLTA QUALCUNO CI REMA CONTRO DAL NOSTRO INTERNO....MEDITATE!!!!!!!!!!**

**ADERISCI IN BLOCCO AL CONAPO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!**

## COMPARTO SICUREZZA (ma non lo chiede)

(contraddizioni a parte, invitiamo la CISL all' unione nel perseguire il comparto sicurezza)

Leggendo il comunicato della FNS CISL "ULTIMISSIME" del 20/05/10 (allegato n.1), abbiamo appreso con stupore, ma anche con vivo interesse, che, ancor prima di Brizzi (1987), ***"la FNS-CISL fin dagli anni 90 ha individuato nel comparto sicurezza il comparto contrattuale idoneo alle aspettative dei vigili del fuoco"***. La "notizia", annunciata dalla CISL con una certa animosità, sintomo evidente di un qualche nervosismo interno, viene diffusa quale "precisazione alle bugie di pseudo sindacalisti autonomi" di cui si guardano bene dal fare il nome ! Noi del CONAPO salutiamo con favore il comunicato FNS Cisl, sebbene ci insinui un dubbio: **ma allora avevamo capito male ?** Sapevamo di questo vago indirizzo della FNS Cisl negli anni passati, seppur (a parer nostro) mai perseguito con vigore. Infatti, come si può leggere dal [resoconto](#) (allegato n.2) della Camera dei Deputati (1^ commissione - seduta del

05/11/2003), nel momento in cui si poteva entrare nel "comparto sicurezza" furono le OO.SS. del Corpo che espressero contrarietà, e per quel motivo fu trovato il compromesso del "Comparto Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico". In quel contesto gli amici della CISL (e non solo loro) abbandonarono l'ipotesi del "Comparto Sicurezza" e dichiararono pubblicamente che con il nuovo "Comparto Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico" i VVF avrebbero ottenuto l'allineamento retributivo con le Forze di Polizia. Il CONAPO sin da subito avisò i VVF che così non sarebbe stato e infatti, oggi, dopo 5 anni, ci ritroviamo ancora con i famosi 300 euro mensili in meno nella retribuzione. **Chiariamo subito che lo scopo di questo nostro comunicato non è quello di polemizzare o attaccare la FNS CISL** per ricavarne un vantaggio in termini di tessere. Il nostro scopo è cercare il miglioramento delle retribuzioni dei vigili del fuoco, miglioramento che per

noi del CONAPO si deve perseguire soprattutto allineando le retribuzioni con quelle delle forze di polizia. Il comunicato CISL, che non ha mancato di disorientare i colleghi, ed imbarazzare molti degli stessi iscritti e segretari FNS CISL (tanto che alcuni hanno preferito non esporlo nemmeno), in fondo recita lo slogan: **“no all'applicazione dell' art. 16 della 121/81 senza soldi e senza garanzie sui diritti !!”**. Per fare chiarezza e per amore di verità, ci permettiamo sommamente di ricordare alla FNS-CISL che l'art. 43 della stessa legge 121/81 recita: **“Il trattamento economico previsto per il personale della Polizia di Stato è esteso all'Arma dei carabinieri e ai corpi previsti ai commi primo e secondo dell'articolo 16.”** Va da se quindi che è solo attraverso l' inserimento nell' art. 16 della 121/81 che si potrà avere il diritto **per legge** (e quindi la certezza) all'equiparazione retributiva con le forze di polizia, il resto sono solo chiacchiere. Allo stesso modo è evidente che, in sede di eventuale approvazione, ogni legge dovrà necessariamente stanziare anche la **relativa copertura finanziaria**,

**Ma all' unica condizione** che venga fatto con una previsione di legge e con data certa del termine del processo di equiparazione, e non a chiacchiere come avviene ora.

Chiedere 400 milioni prima, o nulla, come dice la CISL nel comunicato, equivarrebbe a far fallire il progetto.. a meno che non è quello che si ha effettivamente in mente, insieme al solito specchietto per le allodole.....

**Dimenticavamo:** nessuno vuole che i VVF facciano il lavoro dei poliziotti !

**PROPOSTA COSTRUTTIVA  
CISL DIMOSTRI CHE VUOLE  
DAVVERO IL COMPARTO SICUREZZA:  
UNIAMO LE FORZE**

Il CONAPO da tempo ha fatto la sua proposta, già depositata in parlamento. FNS CISL (come anche tutte le altre sigle favorevoli) sono pubblicamente invitate ad esprimersi in modo costruttivo sulle proposte di legge n. **S.410** Sen. Costa, **C.1165** On. Barani, **C.1396** On. Barbieri, **C.1638** On. Catanoso, che prevedono Comparto Sicurezza ed equiparazione di retribuzioni, carriere e pensioni. Volete davvero questo ? Uniamoci in un cartello **tutti insieme per chiederne l' approvazione con la giusta copertura finanziaria !** **Attendiamo fiduciosi e con la mano tesa per il bene dei VVF !**

**N.14**

**31/05/2010**

**Anno IX**

web: [www.conapo.it](http://www.conapo.it) – e-mail: [nazionale@conapo.it](mailto:nazionale@conapo.it)

Organo ufficiale di informazione del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco Ciclostilato e stampato in proprio non periodico,

lo prevede la Costituzione Italiana. Per questo motivo sono quindi strumentali, e false, le accuse di voler inserire i VVF nella 121/81 senza i soldi: si mente sapendo di mentire ! Si legge ancora nel comunicato: **“la FNS-CISL ritiene che il passaggio dei VVF al comparto sicurezza debba essere finanziato adeguatamente con 350-400 milioni di euro prima dell' ingresso nel comparto stesso e non dopo come vuole il sindacato dei pompieri poliziotti”**. Noi del CONAPO non abbiamo bisogno di fare annunci: quello che vogliamo è scritto nell'art. 2 del nostro statuto. Sappiamo bene che la modifica dell'art.16 c.2 della legge 121/81, e la conseguente equiparazione economica dei VVF necessita di una enorme copertura finanziaria. Ma, per converso, ciò fa capire che la medesima enorme cifra viene ingiustamente negata ai Vigili del Fuoco ogni anno, sin dal 1981. Per questo motivo, sosteniamo da sempre che l' allineamento retributivo si può anche portare a termine attraverso un percorso graduale, che porti ad un progressivo finanziamento spalmato in più anni.

# MA CHI VI CREDE PIU'?



## COORDINAMENTO E SINDACATO NAZIONALE LAVORATORI CORPO VIGILI DEL FUOCO

Roma, 14 ottobre 2002

Egregio Signor Presidente,  
nelle circostanze, spesso tristi, che l'hanno vista insieme ai Vigili del Fuoco, i lavoratori hanno sempre apprezzato le Sue parole di stima e di grande considerazione per l'alta missione svolta dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. I lavoratori hanno anche ascoltato con speranza gli impegni che i responsabili del Governo hanno manifestato per potenziare le strutture ed i mezzi del settore e per riconoscere alla categoria la gravosità ed i rischi della particolare attività lavorativa.

Tali impegni, enunciati nel Documento di programmazione economica e finanziaria non sono, però, confermati nella Legge di bilancio all'esame del Parlamento.

Infatti l'attuale schema della legge finanziaria prevede soltanto 25 milioni di euro per l'aumento degli organici e qualche milione di euro per l'adeguamento alla normativa internazionale dei mezzi antincendio aeroportuali, senza il quale occorrerebbe chiudere gli aeroporti maggiori.

Si tratta, quindi, di una gravissima ed inspiegabile inversione di tendenza che sta provocando fortissimo sconcerto e tensione tra il personale e che ha costretto queste OO.SS. a proclamare lo sciopero nazionale della categoria.

Il personale della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria

Egr. Sig. Presidente della Repubblica  
Carlo Azeglio Ciampi

Al Sig. Presidente del Consiglio  
On. le Silvio Berlusconi

Al Sig. Vice Presidente del Consiglio  
On. le Gianfranco Fini

Al Sig. *Ministro dell'Interno*  
On. le Giuseppe Pisanu

Al Sig. Sottosegretario di Stato  
On. le Maurizio Balocchi

Al Sig. Capo Dipartimento  
Prefetto Mario Morcone

Al Segretari Generali Confederali  
di CISL e UIL

e del Corpo Forestale dello Stato aderente a CISL e UIL è al nostro fianco nel rivendicare l'inserimento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nel Comparto Sicurezza, per vedere riconosciuti, dopo decenni di richieste, i diritti e la dignità professionale dei Vigili del Fuoco che rischiano ogni giorno la vita per svolgere il soccorso tecnico urgente alla cittadinanza.

Pertanto, ci rivolgiamo nuovamente a Lei Sig. Presidente della Repubblica, che ci è stato tanto vicino nei momenti di lutto per i nostri colleghi caduti in servizio, per rinnovare la richiesta di un autorevole intervento nelle sedi che riterrà opportune, affinché le istanze, i bisogni e le aspettative del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco possano trovare finalmente un "luogo politico" di fattivo ascolto, partecipazione e favorevole accoglimento delle giuste rivendicazioni, perché i Vigili del Fuoco siano messi in condizione di svolgere sempre meglio il proprio lavoro, perché non debba essere una calamità, un attentato terroristico e l'evento luttuoso il momento per "ricordarsi" dei problemi dei pompieri.

Deferenti saluti

**LE ORGANIZZAZIONI SINSACALI  
NAZIONALI DEI V.V.F.**

C.I.S.L. - Pompeo MANNONE  
U.I.L. - Franco GIANCARLO



## 2002 / 2014

## COMPARTO SI – COMPARTO NO

**12 ANNI CHE PREDICANO, A FASI ALTERNE, LA STESSA COSA  
NEL FRATTEMPO, NOI VIGILI DEL FUOCO, PERDIAMO DECINE E  
DECINE DI MIGLIAIA DI EURO RISPETTO AI NOSTRI COLLEGHI DELLE  
FORZE DI POLIZIA**

dist.

ribUZIONE gratuita – Responsabile Antonio Brizzi 329/06.92.863 – Spedizioni Roberto Masi 347/49.70.199



**COORDINAMENTO VVF E FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA SICUREZZA**

## **IL CO.NA.PO ABBANDONA IL CARTELLO SINDACALE DEL COMPARTO SICUREZZA-DIFESA E VIGILI DEL FUOCO**

In riferimento al comunicato del 7 settembre 2011, siglato dai sindacati dei comparti sicurezza - difesa e soccorso pubblico, **CISL e UIL Vigili del Fuoco**, in quel documento, hanno voluto ribadire la necessità di accorpate il Dipartimento della Protezione Civile con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco nel Ministero dell'Interno.

Tale proposta risolverebbe, da un lato, la nota questione del coordinamento e della gestione del soccorso durante le emergenze di protezione civile che verrebbero assegnate al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; dall'altro risolverebbe la questione delle risorse economiche, sia per il pagamento delle prestazioni dei lavoratori sia per le esigenze logistiche del Corpo.

**Il CONAPO non ha voluto sottoscrivere il comunicato sopracitato con ciò dimostrando che è contrario alla valorizzazione dei Vigili del Fuoco e alla possibilità di ottenere pagamenti rapidi delle emergenze.**

Lasciamo a voi ogni debita valutazione su chi porta avanti gli interessi dei lavoratori e su chi, al contrario, fa pura demagogia per garantirsi l'esistenza.

Roma, 15 settembre 2011

**FED. NAZ. SICUREZZA CISL**

**Pompeo Mannone**

**UIL NAZ. VVF**

**Alessandro Lupo**



Il controllo pubblico: il Ministero e il CDP gestisce una parte consistente delle risorse secondo la sua missione



# Protezione Capitale

La complessa gestione delle emergenze a Roma affidata alla dirigente dei Vigili del Fuoco Cristina D'Angelo

di Giuly Federici

ATTUALITÀ



ATTUALITÀ

**"D**opo un incontro con il sindaco di Roma Ignazio Marino e con l'assessore all'Ambiente e Protezione Civile Estrella Marino, sono stata chiamata come direttrice della Protezione Civile di Roma Capitale. Ero stata trasferita a Roma da poco al Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Vomano con l'incarico di Responsabile della comunicazione esterna del Corpo Nazionale.

L'esperienza quinquennale al Comando provinciale di Latina Romana, ingegnere, classe '86, Cristina D'Angelo, dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dal 10 novembre 2014 è il nuovo direttore della Protezione Civile di Roma Capitale. Porta con sé un bagaglio di competenze e idee chiare su come lavorare in squadra. Nel suo ufficio, le foto dei figli si mischiano a quelle di vari interventi sul campo. A vegliare su tutto, l'immagine di Santa Barbara.

È interessante il fatto che per Roma Capitale la Protezione Civile sia coordinata da un esponente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Potremmo dire che è un riconoscimento alla professionalità dei VV.F.?

"Sì, anche perché io ho saputo dopo che erano stati fatti colloqui con professionalità diverse, da vari settori tra cui la Provincia e la stessa Protezione Civile nazionale e la scelta è caduta su un appartenente al Corpo Nazionale dei

A destra, Cristina D'Angelo. A sinistra, il Comandante nella sala operativa della Protezione Civile di Roma Capitale.

Vigili del Fuoco. Questo per me è un motivo di orgoglio. E non c'è stato alcun ostacolo, da parte dell'Amministrazione, di concedermi "in prestito", comandata per due anni alla Protezione Civile del Comune di Roma, rinnovabili per altri due. Ma sono sempre un dipendente del Corpo Nazionale dei VV.F."

Un segno ulteriore che gli attriti e le polemiche, tra le varie anime di chi la soccorso, su cosa sia la Protezione Civile e chi debba gestirla, sono sterili e inutili? "Si deve capire, in primis, quali sono le competenze e i settori entro i quali ciascuno dei due Enti possano e debbano muoversi. I confini sono piuttosto permeabili ma questo può essere solo una fonte di arricchimento, un momento di scambio e di maggiore resa nei confronti del cittadino, per il quale entrambi lavoriamo. La Protezione Civile di Roma Capitale chiaramente lavora per fare in modo che la popolazione della città abbia tutta l'assistenza necessaria nei momenti di emergenza. I Vigili del Fuoco fanno soccorso tecnico urgente per la popolazione in genere, ovviamente quelli di Roma per la cittadinanza romana e le nostre peculiarità non devono sovrapporsi ma integrarsi. Per questo abbiamo già iniziato a dialogare sia con il Comando di Roma che con la Direzione Regionale VV.F., per riuscire, con le competenze di entrambi, a raggiungere obiettivi importanti per la vita della città".

Roma ha tante problematiche, e fragole. Come mette al servizio di una città così particolare la sua l'esperienza di Vigile del Fuoco? "Sicuramente è l'esperienza di una persona strutturata come io sono i Vigili del Fuoco e la loro organizzazione. Credo si debba



portarla dietro, ma nei campi di competenza della Protezione Civile e senza volerli trasformare in "piccoli pompieri", perché non dobbiamo essere questo. Piuttosto, lavorare creando delle procedure ad hoc per una serie di emergenze, di cui la città ha bisogno. Nel caso di maltempo, ad esempio, tutta la

parte di monitoraggio per cercare di intervenire prima che l'evento accada, se non altro per allertare le strutture competenti quando serve. Si interviene cercando di evitare disastri o problemi. Facciamo leva anche sulle associazioni di volontariato che sono territorialmente competenti e dotati di

## Il prefetto Musolino alla guida del Dipartimento dei Vigili del Fuoco

Sa il sindaco il 19 gennaio scorso il nuovo capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, il prefetto Francesco Antonio Musolino. Nominato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 dicembre, il prefetto Musolino ha lasciato la sede di Napoli dove era arrivato nel 2011. Calabrese, nato nel 1951 a Sesto Stefano in Apulonia, in provincia di Reggio Calabria, Musolino è entrato nell'amministrazione dell'Interno nel 1979 ricoprendo tutti i ruoli della carriera prefettizia, passando le funzioni di capo governo delle prefetture di Reggio Calabria e di Milano, dove ha ricoperto anche l'incarico di vice prefetto vicino. Nominato il 30 dicembre 2005 prefetto a Caltanissetta, e nel gennaio 2007 a Cosenza, nell'agosto dello stesso anno è diventato prefetto di Reggio Calabria. Dal 2009 al 2011 Musolino è stato prefetto della provincia di Genova. Alla guida del Dipartimento dei Vigili del Fuoco succede al prefetto Alberto Di Pace.



affrontare come una montagna che possono intervenire, in caso di alluvione, ma è un lavoro importante. Soprattutto in caso di Roma che ha una estetica elevata per il rischio pioggia ed eventuali problemi di allagamento, mandiamo le associazioni con idrovane e motopompe in modo che, se accade qualcosa, possano agire tempestivamente. Si fa anche per evitare l'emergenza, con la pulizia e la chiamata, ad allagamento avvenuto, ai Vigili del Fuoco".

Anche perché un'emergenza come l'allagamento, di solito, non è mai in un singolo posto, ma è tutta la città ad andare in allarme.

"A Roma come in tante altre città, pensiamo a Civitavecchia, e' il problema dei canali spesso ostruiti o adibiti a discarica. Sono zone sensibili che bisogna monitorare particolarmente e per evitare che l'acqua raggiunga i piani bassi, gli scartamenti".

È un problema anche di logne e tombini non puliti il fatto che Roma con due giorni di pioggia si allaghi?

"Non è solo un problema di logne, ma anche di come, nel corso degli anni, sono state realizzate certe opere in maniera molto superficiale, per non dire abusiva. L'abbandono è stato poi fatale, ma il danno è rimasto. Anche se dal punto di vista amministrativo la situazione è a posto, su quello fisico-strutturale no".

Quali sono le zone romane che presentano più criticità da questo punto di vista?

"Tra le tante, la zona di Ostia Inferiore, quella di Prima Porta, Piana del Sole, Caracallo. Sono varie le aree romane a rischio idrogeologico. Ed è qui che di solito mandiamo le associazioni di volontariato, coordinate sempre dal personale di Protezione Civile di Roma Capitale".



Sopra e a sinistra, volontari e mezzi della Protezione Civile di Roma Capitale



Nel nuovo incarico, la lesore anche dell'esperienza del Nucleo Investigativo Antincendi da lei creato?

"Quell'esperienza è un po' accantonata perché qui non c'è quell'esperienza. Però può accadere di incontrare scenari che, in qualche modo, vi fanno riferimento".

Ad esempio quando, nella zona di viale Palmiro Togliatti, tempo fa si è verificato un incendio perché una signora aveva bruciato l'appartamento che doveva lasciare ma non voleva. In quel caso c'è stata l'esplosione e un morto. La Protezione Civile è intervenuta dando momentanea ospitalità in particolari strutture e chi è dovuto uscire dalle case vicine dichiarate inagibili, allo stesso tempo i Vigili del Fuoco hanno fatto le verifiche statiche e il Nucleo Investigativo

Antincendi ha cercato di capire il perché. E comunque, il Nis è il primo amore...

I finanziamenti a vostra disposizione sono sufficienti o anche la Protezione Civile soffre dei tagli governativi e locali?

"Il momento è quello che è. Però direi che i finanziamenti che ci sono andrebbero anche ben gestiti. Secondo me, è importante avere chiari i progetti e gli obiettivi, i fondi poi si utilizzano in funzione di questi. Difficilmente mi lamento prima devo capire dove voglio arrivare e cosa voglio fare. E verificare gli strumenti a disposizione, le risorse umane ed economiche, poi si lavora. Ma alla base ci devono essere sempre progetti. Ad esempio, quello relativo alla Protezione

Civile che va nelle scuole a fare prevenzione, siamo in contatto con i provveditori, sono cose che si fanno da anni. Che stiamo ultimando un progetto per gli anziani che, come ragazzi e bambini, sono l'anello debole in situazioni di emergenza. Nella nostra struttura nel parco di Aguzzano stiamo coinvolgendo i Centri Anziani di vari Municipi, per programmare incontri dove spieghiamo loro cosa fare in caso di pericolo".

Insegnare la sicurezza a bambini e anziani la parte anche del lavoro dell'ANVFI. Prevede una forma di collaborazione tra voi e loro a breve termine?

"Io sono arrivato solo dal 10 novembre, e ancora presto per prendere decisioni in tal senso. Inoltre,



Alcuni mezzi in dotazione alla Protezione Civile di Roma Capitale



naccia NBCR (nucleare, batteriologica, chimica e radiologica, ndr).

dal mio arrivo, mi sono trovata in un momento particolare di tutto il Comune di Roma e si lavora molto anche per la parte amministrativa. Ma penso di sì. Già con i Vigili del Fuoco, dal 6 marzo, sono partiti gli incontri di formazione per la Difesa Civile per tutti i componenti delle sale operative, dalla Questura ai Vigili del Fuoco, dalla protezione Civile ai Vigili Urbani, dalla Croce Rossa all'Ares 118. Tutti insieme hanno la possibilità di frequentare questi corsi, uno spazio dato a ciascuno dei vari Enti e così facendo ci si rende conto dei compiti di ognuno nell'affrontare ogni tipo di emergenza, compresa la mi-

La sala operativa della Protezione Civile di Roma Capitale lavora 24 ore su 24, 365 giorni l'anno e, dal 1 gennaio 2015, è strutturata come la sala operativa del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, con quattro turni di cinque persone che fanno orario continuato di dodici ore, dandosi poi il cambio con passaggio di consegne. È l'inizio di un percorso".

Quali sono le aspettative e gli obiettivi alla fine del percorso?

"Mi aspetto di fare in modo che questa struttura della Protezione Civile di Roma Capitale sia autonoma, nel senso che sia in grado

di viaggiare indipendentemente dalla figura della guida. Che sia cioè strutturata in maniera tale da saper dare delle risposte competenti e professionali ogni volta che c'è necessità, indipendentemente da un direttore, in questo caso la che all'occorrenza fornisce delle risposte. Credo che le strutture debbano essere in grado di camminare a prescindere da chi le guida. Quando questo accade, vuol dire che si è lavorato bene e si è resa la struttura autonoma, con la possibilità di fare programmi e pianificazioni. Chiaramente parliamo delle questioni ordinarie, non delle grandi emergenze. Questo mi farebbe molto felice e credo che, se ci riuscissi, sarebbe il raggiungimento di un obiettivo importante tra quelli che mi sono posti".

NON CAMBI MAI.

Nuova smart fortwo. Finalmente con il n

Doppia frizione, superveloce, e con c tra una guida più brillante o consum

# **UN NUOVO CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO DALLE DIFFICOLTÀ LO SLANCIO PER IL RINNOVAMENTO SINTESI PROPOSTE FPCGIL VVF**

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco viene unanimemente considerato una "Struttura di Riferimento" una eccellenza dello Stato, in grado di assicurare il servizio di soccorso tecnico urgente, 24 ore su 24, in qualsiasi condizione ed in qualsiasi luogo del territorio nazionale.

Nel corso degli anni è enormemente cresciuta la reputazione dei Vigili del Fuoco da parte dei cittadini.

La professionalità, le competenze tecnico-scientifiche impiegate, il rilevante numero di

eventi gestiti, (incendi, terremoti, alluvioni, frane ed altre numerose differenti tipologie),

la tempestività, i risultati conseguiti, hanno indicato nei Vigili del Fuoco i veri professionisti del soccorso.

La serenità e la sicurezza dei cittadini si costruiscono sulla prevenzione, si sostengono

con la protezione, si restituiscono con il rapido ripristino delle condizioni di vita più prossime possibile alle preesistenti l'evento dannoso.

Tali azioni richiedono il concorso fondamentale, in ogni fase, dei Vigili del Fuoco che

posseggono la credibilità, l'autorevolezza, le competenze e le specializzazioni necessarie, riconosciute ed apprezzate da tutti.

Ma le difficoltà che da tempo gravano sul paese, nei settori privati e pubblici, affliggono

anche i Vigili del Fuoco e ad essi richiedono, come agli altri settori, una profonda revisione.

**I Vigili del Fuoco avvertono forte il bisogno di rinnovamento per migliorare le proprie condizioni lavorative.**

**I Vigili del Fuoco sono consapevoli che le difficoltà, la sconfitta, l'insuccesso sono inevitabili conseguenze dell'incapacità di rinnovarsi e rendere più efficace ed efficiente il servizio reso alla popolazione.**

I Vigili del Fuoco devono proseguire a garantire soccorso, sicurezza e protezione dai

rischi, per questo, devono essere in grado, più di molti altri, di superare le inadeguatezze organizzative, i ritardi normativi accumulati e, più in generale, devono

essere in grado di adeguare le risposte alle nuove necessità, alle richieste ed alle specifiche esigenze dei territori, senza sprechi, conformando e specializzando ogni organizzazione ed ogni struttura allo specifico luogo servito, per realizzare risposte su

misura, senza sprechi e senza carenze.

Per i Vigili del Fuoco, specialmente, **il decentramento, il potenziamento delle strutture regionali e territoriali, l'alleggerimento dell'apparato burocratico centrale, lo snellimento delle procedure e dell'organizzazione, la definizione delle dotazioni organiche anche attraverso la certezza del turn-over** devono essere sostenuti con decisione



chiara ed evidente; deve essere rapidamente superata ogni gestione del Corpo ingiustificatamente lenta, pesante e talvolta contraddittoria.

Simili scelte ed i comportamenti conseguenti devono essere propri, innanzitutto, delle

strutture e dei ruoli dei vertici: la forza dell'esempio, la coerenza, la credibilità, l'autorevolezza, la sobrietà e la chiara definizione dei ruoli e dei responsabili dell'organizzazione sono essenziali al conseguimento del cambiamento.

Al centro spetta la definizione degli obiettivi coerenti con le scelte strategiche, degli standard di qualità del servizio, dei sistemi di monitoraggio e controllo, l'assegnazione

delle risorse conformemente alla specifiche necessità delle aree servite.

Le strutture territoriali, avvalendosi al meglio di tutte le configurazioni possibili già istituite

– direzioni, comandi, distretti e distaccamenti – e delle risorse assegnate, devono erogare il migliore servizio possibile, assicurando lo standard di qualità stabilito uniformemente in ogni angolo del Paese.

### **TRASPARENZA E CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZA**

L'insieme delle attività assicurate quotidianamente dai Vigili del Fuoco ha consentito di

costruire un incredibile patrimonio di conoscenze e competenze. È questa una ricchezza

del Paese che deve essere resa disponibile a tutti coloro che la possono impiegare per

incrementare le condizioni di sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro.

Tale insieme di informazioni devono essere accessibili mediante la rete, devono essere

aggiornate in tempo reale, devono anche consentire di ricevere contributi dai settori esterni al Corpo.

L'insieme delle informazioni di cui i Vigili del Fuoco dispongono, che sono utili alla sicurezza dei cittadini, è patrimonio di tutti e deve essere "accessibile" ed "aperto" a chiunque ne abbia necessità ma, in particolare, al mondo del lavoro.

### **NORME RAPIDAMENTE ADEGUABILI**

Le norme che regolamentano il servizio dei Vigili del Fuoco devono essere determinate

per il conseguimento di tali obiettivi: devono essere aggiornate rapidamente e devono

essere rapidamente aggiornabili per adeguarsi rapidamente ai cambiamenti.

L'ordinamento attuale non ha ancora nei suoi obiettivi quello di mantenere e migliorare

i livelli di qualità e di efficienza necessari; prevede una esasperante, incomprensibile,

frammentazione dei profili; produce una dispersione delle risorse economiche; comporta

tempi insostenibili per le riqualificazioni del personale, esattamente il contrario rispetto

alle necessità di agilità, velocità e adeguamento rapido che le attività di soccorso richiedono.

La "piramide rovesciata" deve essere il principio organizzativo di riferimento: il livello di

base, che è a contatto con gli utenti e che eroga il servizio, deve restituire risposte rapide, efficienti, efficaci ed economicamente coerenti, nonché stabilire priorità e necessità. Le

strutture “sovraordinate” assicurano le risorse, gli strumenti, le conoscenze necessarie ai

livelli di base: il vertice sostiene la base non viceversa.

### **RUOLO DEL VOLONTARIATO DEI VIGILI DEL FUOCO**

Il ruolo del volontariato dei Vigili del Fuoco richiede importanti interventi di riconfigurazione, per assicurare che il servizio sia correttamente impiegato, per adeguarne le caratteristiche alle evoluzioni avvenute, per mantenere il livello di efficienza

adeguato ai tempi ed alle necessità, per la sicurezza dei cittadini e dei volontari medesimi, per precisare il rapporto con il servizio dei Vigili del Fuoco professionisti, senza ambiguità e malintesi.

La componente volontaria dei Vigili del Fuoco deve essere caratterizzata dal “no profit”;

il reclutamento che valorizzi la forza lavoro disponibile fra il volontariato che presta attività nelle sedi di servizio permanenti deve essere regolamentato e consentito.

La forza lavoro stabile nelle strutture territoriali può essere sostituita o integrata per ragioni di particolare necessità urgente e per esigenze stagionali.

### **PRINCIPI E RICONOSCIMENTI**

La solidarietà e la sicurezza sono principi sanciti dalla costituzione della Repubblica italiana; la realizzazione di tali principi definisce il ruolo sociale dei Vigili del Fuoco.

**L'aggiornamento e lo sviluppo professionale, la valorizzazione delle tante professionalità, l'adeguamento salariale e previdenziale, la parificazione dei lavoratori che operano per il soccorso pubblico e sanitario, la necessità di efficaci e agili procedimenti di riqualificazione, di formazione e di accertamento sanitario, la salute e sicurezza, l'attività di formazione motoria, la definizione e l'adeguatezza degli organici, il giusto riconoscimento economico, un sistema pensionistico equilibrato sono gli elementi vitali per la realizzazione del servizio quotidiano dei Vigili del Fuoco.**

La reale disponibilità di tali elementi deve essere avvertita irrinunciabile non solo dagli

stessi Vigili del Fuoco e per le loro rappresentanze del personale, ma anche dalla società civile nelle sue differenti espressioni ed organizzazioni, dalle istituzioni e dai cittadini.

### **ORGANIZZAZIONE DEL CORPO**

L'attuale organizzazione del Corpo limita e riduce l'autonomia della periferia ed esalta

l'incertezza conseguente alla centralizzazione di decisioni che spettano al territorio.

Il reperimento di risorse è sempre più facile se il personale ed i cittadini vengono informati su come sono utilizzate. Il bilancio sociale ed il bilancio economico devono

divenire strumento di gestione e di reale trasparenza.

Il bilancio sociale ed il bilancio economico dei Vigili del Fuoco, essendo pubblici, devono essere diffusi e di facile lettura per tutti i cittadini.

Occorre avviare immediatamente un percorso inverso per dare alle strutture periferiche

l'indispensabile autonomia gestionale, ridefinendo i compiti e le risorse delle direzioni regionali ed anche dei comandi provinciali. Alle strutture più vicine ai cittadini deve anche essere consentito di individuare gli obiettivi peculiari per le necessità dei luoghi, per affrontare con efficacia, efficienza, e quindi in modo economicamente corretto, i rischi particolari.

### **RISCHI, PROTEZIONE, PREVENZIONE, SOCCORSO**

I Vigili del Fuoco devono essere tra i soggetti primariamente coinvolti nella prevenzione e nella riduzione dei rischi perché ciò influisce direttamente nell'azione di soccorso, nonché sulla loro incolumità.

È urgente riaffermare la **centralità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nel sistema di Protezione Civile, nei suoi rapporti con i comuni, con le regioni, con il mondo del volontariato.**

### **I PASSI DA COMPIERE**

I punti qualificanti di questo percorso riformatore, quasi tutti senza costi, possono essere

riassunti essenzialmente nei seguenti:

1. Un nuovo modello organizzativo dei comandi e delle direzioni, l'attivazione di nuove strutture di presidio come i distretti, con ridefinizione delle competenze ed un assetto gestionale improntato alla trasparenza, qualità, merito, con assegnazione di obiettivi concreti e misurabili e successiva valutazione dei risultati.
2. L'adozione di un reale sistema di controllo di gestione tecnicamente qualificato per conseguire il migliore impiego delle risorse assegnate con tutti i bilanci delle strutture centrali e periferiche on-line.
3. Progressiva riduzione dell'apparato centrale del Dipartimento con conseguente valorizzazione e potenziamento del territorio e del servizio reso, trasferimento di competenze e risorse a direzioni regionali e comandi provinciali.
4. Revisione del d.lgs. 217/2005 con guida unica dei Vigili del Fuoco, proveniente dai dirigenti tecnici del Corpo Nazionale, per assicurare l'attenzione, la sensibilità e la competenza necessaria al soccorso, alla pianificazione, alla operatività, ai controlli, alla formazione, all'adeguamento tecnologico e strategico del Corpo in relazione alle esigenze del Paese.
5. Revisione del servizio di soccorso tecnico sulla base di "distretti" individuati dall'ordinamento dei Vigili del Fuoco con ottimizzazione dei costi, snellimento dell'organizzazione del soccorso, definizione delle dotazioni organiche, garanzia del turn-over e massima efficacia.
6. Recupero ed unificazione delle competenze e delle risorse, a cominciare dai settori costituenti la "mission" del CNVVF, per ridurre i costi incrementando l'efficienza dell'azione, tra questi uno per tutti: gli incendi di bosco.
7. L'adozione forte, immediata e determinata dei principi di "open data" e "open government", anche mediante l'impiego diffuso delle nuove tecnologie e del web per tutte le numerose attività in cui ciò è possibile – comunicazione, informazioni in tempo reale, libertà di accesso ed elaborazione - per una vera trasparenza dell'azione gestionale ed amministrativa, per attivare reti e connessioni di interscambio di conoscenze, competenze, esperienze.
8. Definizione degli obiettivi annuali e dei piani conseguenti per il recupero delle

risorse necessarie a mantenere il livello qualitativo del personale mediante le indispensabili attività di formazione e addestramento.

9. Disporre di una organizzazione che:

- sia in grado, ad ogni livello, di utilizzare, creare e sviluppare competenze di eccellenza nelle attività di istituto;
- sia collegata, con consuetudine ed in modo sistematico, con le organizzazioni nazionali ed internazionali operanti nei settori del soccorso, della sicurezza sul lavoro, della protezione civile, della difesa civile, dello sviluppo delle tecnologie e della loro applicazione;
- possa accedere direttamente alle fonti di finanziamento europee ed internazionali.

10. Una nuova cornice normativa del volontariato, per lo sviluppo migliore della componente volontaria, per la migliore integrazione con la componente professionale, di maggiore professionalizzazione e per questo di maggiore costo, flessibile in base al mutare delle esigenze.

11. Introduzione, attraverso un modello condiviso con le rappresentanze del personale,

di nuovi strumenti contrattuali che, riconoscendo la specificità, consentano di migliorare l'efficacia dei servizi mediante: dotazioni organiche definitive, ridefinizione delle qualifiche e delle progressioni economiche; tempi certi per i passaggi di qualifica; rivisitazione della normativa sulle visite mediche e servizio sanitario unico; sviluppo dell'attività di formazione motoria; garanzie rispetto al sistema assicurativo in caso di infortuni e/o malattie professionali; un sistema pensionistico allineato ai lavoratori similari; introduzione di un sistema premiante basato sulla qualità del servizio e sulla gestione economica delle risorse.

Sono obiettivi ambiziosi, ma certamente conseguibili se, e solo se, sono condivisi e sostenuti da tutti i soggetti interessati al cambiamento ed alla modernizzazione del nostro

Paese, dai cittadini quali primi finanziatori dei Vigili del Fuoco, dalla politica, dalle organizzazioni sindacali, da tutti coloro che vogliono contribuire alla costruzione di una

pubblica amministrazione migliore, trasparente, vicina ai bisogni di tutti gli italiani, come

lo sono i Vigili del Fuoco.

Coordinatore Nazionale

FP CGIL VVF

Mario MOZZETTA

Coordinatore Area Dirigenti Direttivi

FP CGIL VVF

Ugo D'ANNA

Segretario Nazionale

FP CGIL

Adriano SGRO